

LETTERA APERTA al POPOLO DEL MYANMAR

(Albertina Soliani)

Casa Cervi, 31 marzo 2022

Carissimi Amici,

mi inchino alle vittime della repressione, le pietre angolari del Myanmar democratico.

Mi congratulo con tutti voi, con il grande popolo del Myanmar, e con il Governo di Unità Nazionale (NUG), che compie un anno di vita il 16 aprile, per lo straordinario coraggio e l'amore per la democrazia che state tenacemente dimostrando di fronte a tutto il mondo.

Non siamo mai stati così vicini, nonostante la pandemia e il golpe ci abbiano tenuti separati.

Noi siamo accanto a voi ogni giorno, specialmente nella sofferenza di questo ultimo anno.

Con la disumanità al potere in Myanmar, di fronte al mondo.

È di fronte al mondo la vostra grandissima umanità, la vostra resistenza. Noi resistiamo con voi.

Noi vogliamo portare con voi l'umanità al potere.

Anche noi, in Italia e in Europa, abbiamo resistito contro l'oppressione nazifascista. Dopo, sono venuti la liberazione, la democrazia, una nuova Costituzione, la pace, lo sviluppo.

Oggi, come voi, resiste il popolo dell'Ucraina.

Voi state difendendo i valori fondamentali dell'umanità, anche per noi. A prezzo della vita. Sulla strada aperta dal Padre, Aung San, e dalla nostra Madre, Aung San Suu Kyi. Per l'unità del Paese e la democrazia, i beni più preziosi della Birmania.

Portiamo nel cuore le vostre grandi sofferenze, i martiri, gli arrestati, gli sfollati, i giovani, le donne.

Voi state facendo la storia della Birmania, la nuova storia del mondo.

Tutti coloro che nel mondo amano la libertà sono al vostro fianco. Gli Stati e le Organizzazioni Internazionali rifiutano di riconoscere chi ha preso il potere in Myanmar, tradendo la volontà del popolo. I giganti che opprimono i popoli hanno i piedi di argilla. Crolleranno.

Chiediamo agli Stati e alle Organizzazioni Internazionali di moltiplicare gli sforzi nel sostegno alla vostra resistenza, in difesa della vostra legittima sovranità.

Nel mondo globale tutto si tiene. L'aggressione della Russia all'Ucraina dovrà fermarsi, si dovrà aprire la fase del negoziato. La politica al posto delle armi.

Così sarà in Myanmar: si deve fermare l'aggressione del Tatmadaw, si devono liberare subito tutti i prigionieri politici, si deve ripristinare la democrazia.

Vivrà nei prossimi anni il sogno della democrazia di tutto un popolo: la promessa di futuro per i giovani, la protezione per gli anziani, l'istruzione, la sanità, il lavoro, la cultura, internet per tutti, la liberazione dalla corruzione, dalla violenza, dalla droga.

Una nuova Costituzione, con un assetto federale.

La vostra unità tra il popolo, i gruppi etnici, anche armati, le minoranze, il Committee Representing Pyidaungsu Hluttaw (CRPH), il National Unity Government (NUG), il National Unity Consultative Council (NUCC), il People's Defense Force (PDF), Ethnic Resistance Organisations (ERO), è già vincente.

Vi scrivo dall'Italia, dall'Unione Europea. Un continente che ha conosciuto conflitti e grandi lotte per la libertà e per la democrazia. Oggi è un'unione politica, una terra di Costituzioni democratiche, di crescita economica, di rispetto della dignità delle persone, del diritto, delle religioni e delle culture diverse.

Valori da difendere e da conquistare ogni giorno.

Vi scrivo da Casa Cervi, la casa dei sette Fratelli Cervi, contadini, antifascisti e resistenti, fucilati dai fascisti il 28 dicembre 1943. Dal loro sacrificio è nato un mondo nuovo. La loro memoria è luce ai nostri passi, oggi.

Il vostro coraggio sostiene anche le nostre democrazie.

Porterete la nuova Birmania nel mondo, la sua bellezza, la sua voce, la sua spiritualità. Il mondo l'attende, ne ha bisogno, ne ha nostalgia.

Non vediamo l'ora, carissimi Amici, di poterci incontrare di nuovo, di collaborare insieme in tutti i campi, per il futuro democratico del Myanmar e dei nostri Paesi.

Ho chiesto di venire in Myanmar, di incontrare Aung San Suu Kyi. Attendo.

Sosteniamo il grande impegno del NUG, dentro il Myanmar e nella comunità internazionale, sosteniamo l'impegno di tutto il popolo del Myanmar per il ripristino della democrazia e l'apertura di una nuova fase politica.

Sia benedetto il vostro cammino.

Vincerete.

Mingalaba.

***Albertina SOLIANI – Presidente dell'Istituto Alcide Cervi e Presidente dal 2008 al 2013
dell'Associazione Parlamentare Amici della Birmania.***